

pregano Iddio perchè conceda alle anime dei cari trapassati la pace sempiterna! Oh qual dolce credenza è quella della vita avvenire! Sogna pure! campana, che mi serri il cuore, e riconducimi alla mia patria i poveri morti. — E voi ombre maligne degli adoratori della materia, ritiratevi; mi osate la vista! Ohi voleva la vostra fronte avergegnata per mettere fuori i seppellimenti civili e i forni di cremazione. Ritiratevi; io voglio cogliere le mortelle e l'isopo inghirlandare le fosse dei miei morti, accendervi il lume, piantarvi una modesta croce, aspergervi l'acqua benedetta. Tacete, lasciatemi; forse che voi vorreste strappare dal mio cuore uno dei più sacri affetti, e far morire me ancora per la pesantezza e noia della vita? Sciagurati!

Si, scenda la mia orazione sulle zolle dei defunti, sia loro leggera la terra, mito il cielo, misericordioso il Signore:

*De profundis, in quest'urna
Delle stelle il raggio cada;
La tua lagrime notturna
Le consola la rugiada,
Ed il vento della sera
Al tuo pio traspirar ognor
La mestissima preghiera
Del più santo fra i dolor.*

Abbiamo avuto nei giorni scorsi un tempo orribile. L'acqua durò per due o tre giorni di seguito e veniva giù a catinelle accompagnata da lampi, tuoni e saette: molti dei più vecchi non si ricordano d'aver visto un tempo così pessimo! Per fortuna pochi furono i danni prodotti dal tempaccio, tuttavia qualche cosa volle fare. Il Brisagno ingrossò smisuratamente, ma non fece nessun danno. A San Giuliano d'Albaro il fulmine cadde sulla chiesa del Benedettini producendo per fortuna lievi danni; nel Bagno penale poi il fulmine colpì il Direttore che però dopo un'ora riprese. Grazie a Dio ora il tempo si è rimesso al buono e un frescolino pungente ci fa sapere che l'inverno si avvicina.

Vi scrisse che non m'inganno, dell'assassinio della povera ragazza doganale Obelodi, consumato qualche mese fa fuori Porta Pila: l'assassinio era rimasto sino ad ieri ignoto: ma ora mercé le solerti ricerche della Questura pare che sia caduto nelle mani della Giustizia. L'arrestato è certo Corgono, il quale dopo aver gozzovigliato con parecchi suoi compagni nell'osteria del Toro, avendo provocato con un insulto la guardia, l'assalì con un coltello quando questa, ingiustamente offesa, voleva reagire.

Il Principe Imperiale di Germania, che come già vi scrisse, trovò da qualche tempo a Portofino, recossi l'altro ieri nella nostra città a fare una visita alla storica chiesa di S. Maria di Castello officiata dal R. R. P. P. Domenicani.

Il Principe e la sua famiglia che erano accompagnati nella visita dal Prevosto di quella chiesa Rev. Campanico, si mostrarono assai soddisfatti di quanto veniva loro fatto osservare e per la bellezza dei capolavori di cui è ricca detta chiesa e per il modo con cui gli stessi sono conservati per cura dei Domenicani. Il Principe visitò quindi alcuni palazzi principali di cui Genova va superba, e offrì quindi una colazione alla nostra Duchessa di Galliera nell'Aibergo de' Genes.

Sabato poi il Principe Imperiale colla sua famiglia si recò a Pegli al pranzo offertogli dal marchese Marcello Durazzo Pallavicini.

Il giorno 15 novembre sarà discusso in Appello il processo per i luttuosi fatti di Bolzaneto. M'auguro fin d'ora che la Corte di appello ripari alla sentenza del Tribunale assolvendo da ogni accusa l'amico mio sig. Barabino. Vi terrò informati dell'esito della causa.

E a proposito di processi. Ricorderete di quel tal capitano Basso che nel 19 maggio scorso uccise con un colpo di rivoltella tal Cremonesi che tentava introdurre di notte nella sua abitazione.

Il Basso fu citato avanti il Tribunale per rispondere dell'accusa di omicidio: la famiglia del Cremonesi, erasi costituita parte civile; il Tribunale, l'assolse; appellò il P. M. e la Corte l'altro ieri confermava la sentenza del Tribunale. Come vedete, siamo quasi nell'identico caso in cui versa

il sig. Barabino Presidente della Società di Bolzaneto: colla differenza che il sig. Basso aveva a fronte un uomo solo ed era in casa e uccise, per difenderlo chi tentava di entrare in casa sua; mentre il Barabino era circondato da molti e ferì soltanto uno dei suoi assalitori. Eppure il Tribunale ammise la legittima difesa per il Basso non per Barabino! Che coerenza! Ma, ripeto, la Corte farà giustizia!!

L'ufficio *Berliner Politische Nachrichten* afferma che il Lloyd sopprimerebbe la linea di navigazione Trieste-Alessandria, sostituendovene una tra Genova e Napoli.

La duchessa di Galliera ha stabilito che la magnifica villa Brignole-Sale in Veltro venga aperta al pubblico quattro volte all'anno, cioè la seconda festa di Pasqua e di Pentecoste, il giorno 8 settembre, nonché il giorno di S. Carlo. Ciò dall'una alle 4 pom. Nemo.

ITALIA

Milano — Leggiamo nella *Lega Lombarda*. — Ci viene assicurato che certa Giuseppina Romeri, di anni 21, reclusa nei giorni scorsi al nostro Municipio per la richiesta delle pubblicazioni del matrimonio; ma allorché si trattò di recarsi alla parrocchia per lo stesso titolo, lo sposo, vi si rifiutò, dicendo di non aver bisogno del prete.

La Romeri cercò colle belle e colle buone di persuadere il suo fidanzato, senza alcun dubbio anticlericale, ma tutto fu inutile.

Allora essa forte delle sue convinzioni religiose, ruppe ogni trattativa. Combattuta fra l'amore ed i doveri che le imponevano la di lei fede, la poveretta finì per divenire pazza e faceva testé il suo ingresso all' Ospedale.

Siamo sicuri che nessuno griderà contro l'intolleranza anticlericale di quel messere che ha cagionato alla sventurata la diagnosi di diventar pazza. Se si trattasse di qualche parroco che rifiuta l'ingresso in chiesa a qualche vesillo sconveniente, allora si troverebbero subito cento oche a gridar contro l'intolleranza pretica.

Roma — Il ff. di sindaco, l'onorevole Duca Torlonia ha piantato in asso il seggio sindacale, e chi si è visto si è visto.

A nulla valsero le preghiere dei suoi colleghi né le premure di Depretis, che informato delle dimissioni dell'eterno effe, effe, fece di tutto perchè le ritirasse; il Duca Don Leopoldo tenne sodo, e per sottrarsi a nuove pressioni ha deciso in questi giorni di abbandonare Roma e recarsi a Napoli colla sua sposa. Si crede che il duca Torlonia si dimetterà anche da deputato.

Il celebre musicista francese, Gounod, che ultimamente ha dedicato la sua nuova produzione *Mora et vita* a Leone XIII, arriverà fra breve a Roma. La sua opera, o meglio il suo oratorio sarà eseguito nella prossima stagione in Vaticano, sotto gli auspici del Pontefice e la direzione del cristianissimo autore.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nelle elezioni del deputato al Consiglio dell'Impero per la contea di Gradisca risultò eletto con splendida maggioranza il candidato dei cattolici, Mons. Jordan prevosto della metropolitana di Gorizia.

Splendide le feste celebrate giovedì pel Giubileo sacerdotale del Card. Simor, Primate dell'Ungheria. Tutti i cittadini vi presero parte senza distinzioni di partiti. Tutta la stampa di Budapest esultò i meriti del Porporato.

Francia

Nel *Temps*, il direttore senatore Scherer, rispondendo agli attacchi dei giornali per il suo precedente ragionevole articolo sull'Inghilterra in Egitto, dice:

« Si direbbe che siamo ritornati alle latitanze del 1870; si mostra la modesta storditezza, persuasione, lo stesso atteggiamento per l'avversario odiato; la stessa premura di sospettare il coraggio e il patriottismo di chiunque osi di fare intendere la ragione. Dovremo forse sentir gridare: « A Londra! » come nel 1870 gridavano: « A Berlino? »

Turchia

Si sta per metter mano ad una Obelide in onore di Nostra Signora di Lourdes in uno dei più bei quartieri di Costantinopoli. Il Sultano con firmato apposito ha non solo permesso la costruzione, ma ha dato ordine di vegliare a che siano porti impaccio al lavoro. Il turco dà scuola di civiltà ai nostri sedicenti liberali.

Inghilterra

Si telegrafa da Londra al *Novelliste de Rouen*:

« Un individuo penetrò in camera del conte di Parigi. Questi era desto, ma la contessa dormiva. Il conte tacque per non spaventare la moglie. Afferrò un revolver, che tiene sempre vicino, prese di mira il malfattore, il quale fuggì chiudendosi dietro la porta e barricandola. La polizia, tosto arrivata, cominciò le ricerche fuori, risultò infruttuosa. »

Bulgaria

La *Sobranie* fu inaugurata col seguente messaggio della letto Reggenza da Stambuloff:

Dopo l'abdicazione del principe il governo che prese la direzione degli affari consegnò i suoi sforzi per mantenere la pace, la tranquillità e la sicurezza e conservare la vita, i beni e gli onori dei cittadini Bulgari.

Il suo scopo insomma era di far uscire la patria dalla crisi aperta dal colpo di stato del 21 agosto.

Il governo considerò come l'atto il più importante che gli incumbesse di convocare la *Sobranie* per l'elezione del principe al trono vacante.

Malgrado le difficoltà inerenti ad un regime provvisorio le elezioni si compirono senza gravi incidenti e il governo vide con piacere oggi i rappresentanti del popolo riuniti nell'antica capitale del regno bulgaro, essendo pienamente persuaso che saprete eleggere un principe che consacrerà la vita per assicurare la libertà e gli interessi della patria e condurrà la nazione sulla via del progresso, della grandezza, della gloria e dei suoi storici destini.

Dichiariamo aperta la grande assemblea ed invochiamo la benedizione di Dio sui suoi lavori. « Viva la Bulgaria indipendente e libera! »

L'assemblea procedette quindi all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Dinanzi alla attitudine della Russia la sessione sarà brevissima.

ose di Casa e Varietà

Un brutto fatto

È accaduto domenica a Pagano. I signori villaggiani avevano stabilito di tenere una festa da ballo nel nuovo edificio scolastico ora costruito dall'impresa Rizzani per conto del Municipio di Pagano e a questo non ancora consegnato. Alcuni contadini non videro ciò di buon occhio e ai principiare delle danze recatisi sul luogo pretendevano di entrare. Respinti, perchè la festa era affatto privata, reagirono e nella colluttazione uno di essi cavò di tasca un lungo coltello che però gli venne tosto strappato di mano. Sedata la rissa, si ripigliarono le danze, se non che verso le 11 e mezza una forte detonazione veniva a mettersi in incompiuto l'allegria comitiva: era stata prodotta da un colpo di fucile carico a pallettoni i quali penetrati da una finestra andarono a ferire non però gravemente alla nuca il signor Vittorio di Brazza. Il sig. Genzari Settimio ricevette alcuni pallini nel cappelletto. Superfluo aggiungere che le signore ne rimasero terribilmente spaventate ed alcuna svenne. Si corse tosto in traccia dei vili autori dell'infame attentato, che poteva avere ben più dolorose conseguenze, ma non si poterono rintracciare. L'autorità investiga.

Il locale del comizio

Oi vien detto che i promotori del comizio anticlericale non avendo potuto ottenere per il medesimo il Teatro Minerva, abbiano stabilito di tenerlo nella chiesa dei Filippini convertita come tutti sanno in palestra di ginnastica. Speriamo che ciò non sia vero perchè la chiesa dei Filippini in forza del diritto di prelazione del Comune e ci sembra che il Municipio abbia stretto obbligo di non concedere nessun locale per nessuna dimostrazione politica, tanto meno

poi per una dimostrazione anti-religiosa. I locali comunali essendo patrimonio di tutti i comunisti chiaro apparisce quanto sarebbe ingiusto concederne uno ad una frangente turbolenta perchè possa in esso liberamente insultare, vilipendere, bestemmiare contro i principi e i sentimenti della grande maggioranza dei cittadini.

Sappiamo

che i cagnotti dell'anticlericalismo sparati nelle campagne si adoperano con uno zelo degno di miglior causa per raccogliere adesioni al comizio anticlericale del 7 novembre, e che per strappare le firme dei creduloni ricorrono a tutte le arti, non escluse le più ipocrite — essi che tanto declamano contro le ipocrisie — come quella di dar ad intendere che la presente agitazione non è diretta contro la religione, mentre si sa che è essenzialmente anticlericale come quella che tende ad abbattere il cattolicesimo. E' necessario, è urgente che i nostri compagni siano illuminati su questo punto, affinché, ingannati dagli emissari della setta, non accada loro di divenire complici inconsapevoli di atti che sono altamente offensivi della loro fede e dei loro più cari sentimenti.

Fedeli alla promessa, pubblicheremo i nomi degli aderenti all'odierna gazzarra affinché tutti possano conoscerli e giudicarli come si meritano.

Una questione semplice

Il *Giornale di Udine* di ieri scriveva:

« I giornali clericali riportano con compiacenza la notizia che Manlio, l'ultimo figlio del generale Garibaldi, sia stato battezzato, cresimato, confessato e comunionato. »

E il *Giornale di Udine* non se ne compiace?

Ecco una questione sulla quale avrebbe dovuto dire una parola.

Un semplice sì o no basterebbe a chiarirci sulla natura del suo anticlericalismo meglio d'un trattato.

L'estrazione della tombola telegrafica

Venne differita a domenica 5 dicembre.

Consiglio comunale

Nella tornata di sabato il nostro Consiglio comunale procedette alle varie nomine indicate nell'ordine del giorno, poscia intervenendo l'ordine del giorno approvò il consuntivo per l'1884 e l'ordine ospitale e prese atto del preventivo per l'1886. Riunitosi dopo il meriggio discusse ed approvò tutte le proposte della Giunta di cui il nuovo Acquedotto. Le proposte sono le seguenti:

« 1.° Il Consiglio approva la costruzione di un nuovo Acquedotto per provvedere la città di più perfetta, copiosa e parenti acqua potabile, derivandole dalle sorgenti del torrente Torre sopra Zompitta; secondo il definitivo e particolareggiato Progetto in presentazione, allestito dall'Ufficio tecnico Municipale, e riveduto dall'ingegnere prof. Giacinto Tarazza non che dal prof. comm. Gustavo Bucchia e comm. Domenico Turazza, con la preavvisata spesa di 450.000 lire; e ne delibera l'immediata esecuzione. »

« 2.° Attivare le pratiche necessarie per ottenere dalla Cassa di Depositi e Prestiti un mutuo per la somma di 600.000 lire, a sensi della Circolare 24 febbraio 1885 N. 20000 e del Ministero dell'Interno, da rimborsarsi in due rate uguali di 1.250.000 ciascuna, la prima nel primo marzo e la seconda nel primo giugno del venturo anno 1887; e da restituirsi in 25 anni a rate bi-mestrali. Per il caso poi in cui le pratiche volte impedimento di presentare la domanda per il prestito andranno in tempo utile, assumere il prestito stesso presso la locale Cassa di Risparmio, allo stesso saggio del 4.50 per cento, per restituirlo in 30 anni a rate semestrali. »

« 3.° Approva la Tariffa di lavoro, proposta dalla Commissione incaricata dello studio del definitivo Piano finanziario e riprodotta tra gli allegati alla presente relazione, per la concessione ai privati dei primi cinquecento (500) metri cubi d'acqua, compresi quelli coperti dall'avvenuta sottoscrizione preventiva; facendo riserva di adottare una nuova tariffa a prezzi più elevati per le successive concessioni. »

« 4.° Autorizza la Giunta ad aprire gli abbonamenti all'acqua e stipulare i relativi atti di concessione appena resa esecutive le presenti deliberazioni, con la condizione che gli abbonamenti stessi avranno effetto

tosto che il Comune sarà in grado di somministrare l'acqua agli abbonati.

« 6. Autorizza la Giunta a ridurre l'eccessivo numero delle esistenti fontane pubbliche, in quanto le esigenze del servizio pubblico lo permettano; e ciò possa giovare al presente provvedimento.

« 6. Incarica la Giunta a fare tutte le pratiche occorrenti perchè il presente Progetto sia dichiarato di pubblica utilità.

« 7. Autorizza la Giunta a chiedere la dispensa delle pratiche d'asta, rispetto alla provvista dei tubi ed altri oggetti speciali relativi alla condotta; a suddividere gli altri lavori in separati lotti a seconda delle convenienze, e a indire per questi l'asta a termini abbreviati.

In seduta segreta il Consiglio approvò le proposte della Congregazione di Carità circa la distribuzione dei sussidi del Legato Bartolini; e riconfermò alcuni insegnamenti cui scadeva il termine.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 18 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale, nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottodivisi con autorizzazione ai modissimi di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè per i Comuni di:

Pavian di Prato, fraz. om. addiz. comun. lire 1.64.79; Id. Colloredo id. id. 1.1.62.48; Id. Passona id. id. 1.1.78.54; Tolmezzo, fraz. om. id. id. 1.1.81.18; Id. Canava id. id. 1.0.79.89; Frazioni aggregate id. id. lire 0.97.67; San Daniele, fraz. om. 1.1.03.33.45; Id. Villanova id. id. 1.1.07.74.17; Mereto, fraz. om. id. id. 1.1.57.—; Id. Pantianico id. id. 1.1.56.53; Id. Tomba id. id. 1.1.43.—; Id. S. Marco id. id. 1.1.26.—; Id. Plasnoia id. id. 1.1.40.—; Id. Savalona id. id. 1.1.30.—; Molinaccio, fraz. om. id. id. 1.0.52.—; Id. Botenico id. id. 1.0.70.—; Fergaria id. id. 1.1.84.88; Arba id. id. 1.1.30.86.73; Amaro id. id. 1.1.34.—; Cordenone id. id. 1.1.19.—; Prato carnico id. id. 1.2.00.—; Tramonti di sotto id. id. 1.3.13.79.19; S. Maria la lunga id. id. 1.1.16.—; Vito d'Asio id. id. 1.3.17.—; Tolmasona id. id. 1.0.7.82.93; Pussah di Pordenone id. id. 1.1.56.74; Polcenigo id. id. 1.1.24.32.66; S. Martino al Tagliamento id. id. 1.1.35.52; Sognacco id. id. 1.1.24.—; Spilimbergo id. id. 1.1.67.—; Gemona id. id. 1.0.80.—.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Fano di altre lire 1.100, a quello di Marano lire 500, ed all'altro di Budrio lire 200, quali sussidi per le spese incontrate in causa del cholera.

— Al Civico Spedale di Palmanova di lire 3281.04 per dozzine di mentecatte povere accolte nella casa succursale di Sottosola durante il mese di settembre.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice del Civico Spedale omonimo, di lire 8929.76, in causa dozzine di menicache accolte nel terzo trimestre 1886.

— A diversi Esattori di lire 99.25, per assegni onde soddisfare agli stipendi dovuti ai guardiani forestali nel quarto trimestre 1886.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 790.08 per imposta di ricchezza mobile addebitata alla Provincia nei ruoli suppletivi di terza serie e pagli anni 1833-1884-1885-1886.

— Al sig. Gabbia Giovanni di lire 2495.68 quale compenso per fornitura degli effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia nei mesi di agosto e settembre 1886.

— Al sig. Ziliotto dott. Pietro di lire 1.140 per indennità di ispezione sanitaria fatta d'ordine superiore nei Comuni della vallata del Cellina.

— All'impresa Capellari Bortolo di lire 4500 in causa accenti per lavori di manutenzione 1886 eseguiti lungo le strade provinciali Pontebbana e Maestra d'Italia, lotto secondo.

— A Gobbi Francesco ex guardia forestale, di lire 150 quale suo credito per fondo di massa ventuario.

— Costatato che nei 18 mentecatti raccolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della

pazzia al grado prescritto dalle norme vigenti, la Deputazione stabilì di assumere le spese per la loro cura e mantenimento a carico della provinciale amministrazione.

Furono inoltre trattati altri 49 affari, dei quali 14 di ordinaria Amministrazione della provincia; 22 di tutela dei Comuni; e 3 di interesse d'opere Pie; in complesso affari n. 81.

Il Deputato provinciale

A. MILANESE

Il Segretario

SEBENICO.

L'eruzione di un cervello spostato.

Riciviamo e pubblichiamo:

Visto un certo « Appello agli Italiani » (sic), mi toccò subito altissima compassione, per l'inferrimo autore. Io lo credetti un pazzo e n'ebbi pietà: ma oggi vengo assicurato ch'egli bene, mangia, veste panni e, quello che è peggio, la pretende a chiara intelletto. Se il misero conoscesse se stesso, il silenzio sarebbe un dovere; ma giacché egli disprezza gli altri stimandosi « luce delle genti », conviene mostrargli tutta la nullità e la scimmiettaggine. Il suo « appello agli Italiani » (vero attentato religioso morale letterario poetico ortografico ecc. ecc.) è una traduzione del manifesto per il Conizio anticlericale: o il manifesto è una traduzione dell'appello: o finalmente i geni dei due autori colendissimi si sono incontrati. Intanto contro simile lordura io protesto:

1. Come cattolico, perchè l'autore calpesta l'autorità più augusta della terra, il Vicario del Salvatore, il successore di Pietro, al quale (a marcio dispetto dei disidenti evangelici) Cristo disse: « Io ti consegno le chiavi del Regno dei cieli ecc. ecc. ».

2. Come italiano, perchè l'autore viola impunemente il primo articolo dello statuto, eccita all'odio contro una persona inviolabile e contro il Papato, che è primo vanto d'Italia; e suppone che neppure esista la legge, così detta, delle guarantigie.

3. Come cultore di belle lettere, perchè l'autore trascina nel fango l'italica Musa e corbella ingenuamente col suo aborto letterario ecc. ecc. tutti quelli che han comune la patria con Dante e Manzoni.

Ho tentato di fare la parodia al suo « Appello » ma ad ogni verso mi casca l'asino: poichè si dovrebbero imitare certi spropositi che sono imperdonabili. — Come a ragionare coi mentecatti torna meglio usar i tacchi delle scarpe che la testa, così, a parodiare i suoi versi sarebbe mestieri escludere a priori il senso comune. Se questa non è dunque vera parodia, la colpa è del povero scredante poeta che gratta in modo così barbaro e strano la malcapitata chitarra. Regalo poi all'autore la duodecima strofa più per far un bene al metro prescelto che a lui: poichè l'ultimo verso della prima strofa deve rimanere coll'ultimo della seconda; quindi le strofe devono essere di numero pari. Ma queste sono pedanterie.

Avviso agli Italiani.

Come gufo schifoso che stride,
Di sciagure e di morte foriero,
Sento un figlio del nozzo Lutero
Che, di Cristo deturpa la Fè.

Egli, gonfio di barbaro orgoglio,
Santo e dritto e potente a' estima;
Ma con empia, con stolida rima,
Empio e stolto si mostra qual è.

Sedicante seguace di Cristo,
Gli tramuta sul labbro il Vangelo;
E con crudo satanico zelo
Cerca trarre gli incauti in terror.

El cresciuto alle Nordiche scuole,
Là onde venne all'Italia il serraggio,
Con deliro impudente selvaggio
Vuol strapparne la Fede e l'onor.

Dell'italico Pindo le note
El non guasta non cura, non sente;
Ma con aspro teutonico dente
Strozza e strana la lingua del sì.

O mia patria, sei bella, sei grande
Fuechè accogli il P. tedesco Santo;
Ma se un giorno El faggiasse?.. Il tuo tanto
Saria volto in infamia quel dì.

Sorgi, Italia, combatti, disperdi

Quei che insidiam dei padri alla Fede:

Tu! Vero fellelisma erede,

Berba ai figli l'immondo tesor.

Il Mascone con cieco ardimento

Dall'eupe sue logge ti guata:

Deh! alla setta funesta eccetrata

Non ai pieghi mal canto il tuo cor.

Questa terra di santi, d'eroi,

Che fu culla del sommo Alighieri.

Non al Meno, ma al Tebro i suoi Veri

Ed all'Arno la lingua succhiò.

Veri figli d'Italia, sprezzate,

Deridete ogni stolto Conizio,

Ove d'odio, d'errore, di vizio

La nefasta scintilla scoppio.

Dai nemici si sventia le frange:

Abbia Roma l'eterna sua gloria:

La sua Fede è la santa vittoria

Che debella ogni umano poter.

Fuggi, o stolto, che usurpi il Vangelo,

Che strapazzi l'italica Musa!

Qui, tra i figli d'Ausonia, non s'usi

Dir che l'ampia ignoranza è saper.

Un Italiano.

Diario Sacro

Mercoledì 3 novembre — S. GIUSTO m.

Mons. Eugenio Lachat.

Sabato sera è morto a Balerna S. Rec. Mons. Eugenio Lachat, arcivescovo di Damiatina amministratore apostolico del Ticino. Non aveva che 67 anni, essendo nato il 14 ottobre del 1819 a Montovan.

In poche righe ci è impossibile narrare la vita di questo illustre confessore della fede, rapito così dolorosamente da repentina malattia, nel pieno vigore delle sue forze.

Accenneremo soltanto che il Lachat, a 17 anni recossi a Roma, ove compì i suoi studi nel seminario di Albano. Fu ordinato prete nel 1842, e dimorò altri due anni in Italia. Poi passò in Alsazia, dove rimase sei anni come superiore del Clero della Chiesa di Nostra Signora delle Tre Spine, presso Colmar.

Nel 1850 ritornò in Svizzera e dopo essere stato parroco di Delemont, il 28 settembre 1863 fu preconizzato Vescovo di Basilea e consacrato il 30 novembre successivo nella cattedrale di Soletta da Mons. Räss, Vescovo di Strasburgo.

I cantoni radicali della diocesi di Basilea non tardarono a molestarlo. Finché nel gennaio 1873 gli Stati di Berna, Argovia, Soletta, Basilea-Campagna e Turgovia lo destitirono. Soltanto Lucerna e Zug gli rimasero fedeli. Il 20 aprile di quell'anno Mons. Lachat fu coi gendarmi espulso dal palazzo vescovile, e si rifugiò a Lucerna, donde continuò a governare la sua diocesi.

Nel 1884, Leone XIII lo nominò Vescovo titolare di Damiatina e amministratore del Ticino, staccato dalle diocesi di Como e di Milano. In quindici mesi, egli si era cattivato l'amore di tutti; così che la sua perdita è un lutto immenso e generale.

Ma egli era ormai maturo e ha colto la palma del suo lungo combattimento. Così benedica Egli dal Cielo i figli che piangono la perdita di un tanto Padre.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 1. — Una circolare del governo russo alle potenze dichiara categoricamente che se la Bulgaria condanna i cospiratori del 4 agosto la Russia uscirà dalla sua ritirata.

Tirnova 1. — Grekoff agente della Bulgaria a Costantinopoli fu incaricato di presentare a Nefidoff le basi d'un accordo consistente di formare un governo misto composto di tutti i partiti. Vorrebbe sapere se in contraccambio la Russia riconoscebbe l'assemblea e il principe eletto da essa e quali intenzioni la Russia abbia per l'avvenire.

Intanto l'assemblea continua tranquillamente i suoi lavori. Oggi nominerà la Com-

missione per la risposta al discorso della reggenza; procederà alla verifica dei poteri Ieri Gruelf e Banderoff furono depurati.

LOTTO FOMELICO

Estrazioni del giorno 30 Ottobre 1886

VENEZIA	12	31	60	37	51
BARI	2	31	52	15	24
FIRENZE	65	6	83	62	13
MILANO	69	72	87	5	64
NAPOLI	34	48	80	39	41
PALERMO	12	33	58	20	47
ROMA	38	57	35	42	47
TORINO	84	72	52	80	44

CARLO MERO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;

250 copie Ricordo delle Sante

Missioni edizione in nero;

25 copie Ricordo delle Sante Mis-

sioni edizione a due colori;

25 copie Ricordo delle Sante Mis-

sioni edizione in cromo ed oro.

Urbani e Martinuzzi

(GIA STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori. Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la realtà di quanto accenniamo.

AVVISO

Presso Luigi del Gos

Via Pascolle N. 45

trovasi un grande deposito marmi per qualunque uso.

Trovansi inoltre un deposito svariato di lapidi funerarie in marmo di Carrara.

Si assumono commissioni per qualsiasi lavoro in marmo.

AVVISO

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del Cittadino Italiano è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue che conosca. Per esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poichè la cromotricosina, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimoni, grassumi ecc.)

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più.

